Lunedì 1 Maggio 1893

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine — Anno XI — N. 102.

INSERZIONI

TARIFFA.

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni,
Ringraziamenti . . . . . . Cent. 15
per linea.
In quarta pagina . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10

Si vende all'edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.

Conto corrente colla Posta

PRIMO MAGGIO

Al momento in cui scriviamo queste righe, non ci consta che il Governo abbia preso misure esagerate di prevenzione contro possibili disordini, per la giornata d'oggi.

Ciò verificandosi, noi non avremmo che a lodare l'on. Giolitti.

Il Paese costituisce per sè stesso e colla sua attitudine costante contro le intemperanze di qualsiasi specie, minacciate o compiute dai partiti estremi, la difesa più efficace dell'ordine, e l'ausiliario più valido di un Governo il quale voglia che l'ordine sia mantenuto, senza menomare la libertà di alcuno.

Dunque nessun bisogno di armi e di armati, e di straordinarie e vistose misure poliziesche, che spesso non hanno altro risultato che di riescire irritanti e provocanti.

D'altronde nulla fa temere che la grande maggioranza degli operai italiani voglia dare carattere di violenza a questa dimostrazione della forza e della solidarietà delle classi lavoratrici, che reclamano giustamente una parte più equa nella soddisfazione dei bisogni, ed anche dei godimenti, della vita.

Ad allontanare però sempre più i pericoli di violenze e di disordini sociali in questa ed in altre ricorrenze, converrà che la ricca borghesia pensi con maggior sollecitudine — e col deliberato proposito di non voler resistere più oltre nelle trincee dei privilegi fin qui goduti — al disagio economico di quelli che lavorano e producono, e pensi a farlo cessare col lavoro sempre assicurato e meglio retribuito.

La dimostrazione del primo maggio, che si era annunciata paurosamente al suo inizio, potrà avviarsi con ciò, senza uscire dalle vie pacifiche, alla conquista di quell'armonia d'interessi fra le varie classi sociali, cui andrà compagna l'armonia dei cuori e dei sentimenti.

L'incidente della porta chiusa

Fortunatamente i tempi sono mutati, ed i papi presenti non sono e non possono essere ciò che furono i papi medievali cinquecentisti e secentisti, chè altrimenti l'Imperatore Guglielmo avrebbe l'altro giorno potuto avere per un minuto la non dolce illusione d'esser protagonista d'un dramma alla Victor Hugo.

Ricomponiamo la scena.

Terminato il colloquio col Papa, l'Imperatore prende congedo per raggiungere l'Imperatrice.

Gli serve di guida il maggiordomo, monsignor Della Volpe, nome suggestivo, il quale lo conduce per una lunga scala di disimpegno. Giunti ai piedi di questa, si veggono sbarrata l'uscita da una porta chiusa di cui manca la chiave. Tableau! L'Imperatore si trova solo, in fondo a un andito segregato, ed in faccia ad un uomo che è bensì affatto innocuo e che se la cava con dirgli: « abbiamo sbagliato strada, bisogna retrocedere e risalire i gradini », ma che pure senza volerlo, fa riflettere a quello che sarebbe avvenuto se invece d'essere in pieno 1893, fossimo nel 1493 quando il pontefice *regnante* era Alessandro VI e il maggiordomo lo spagnuol troppo sobrio della *Lucrezia Borgia!*

Per un Imperatore di Germania la situazione non era la più piacevole, e si capisce che Guglielmo II ne abbia sentita molta irritazione.

Più spiegabile ancora è la stizza del Sommo Pontefice, così perchè — sebbene involontario — l'incidente ha gettato un'ombra sopra il ricevimento, come perchè — sebbene senza malizia — esso ha dato l'idea del modo con cui quattro secoli fa, potevano far scomparire un personaggio incomodo i papi senza scrupoli d'allora.

Dal 1493 al 1893 la fede come fede, la Chiesa come Chiesa, ha perduto del campo enormemente per effetto della riforma protestante e dello scetticismo filosofico; ma la civiltà laica, la pubblica e privata moralità, hanno talmente progredito, che un papa Borgia è ormai impossibile, e siede in Vaticano un papa rispettabile e rispettato, di cui un bravo maggiordomo può sbagliare una scala, ma restando pur sempre agli antipodi dello spagnuolo della *Lucrezia*.

Ma i lettori domanderanno: « Come « può essere avvenuto un tale sbaglio « entro un palazzo famoso e conosciuto « come il Vaticano? ».

Sicuro: a tutta prima la cosa sembra strana.

Cessa però la meraviglia quando si pensa all'immenso sviluppo dell'agglomerazione di palazzi che forma il palazzone dei Papi.

Tale e tanto è lo spazio di cui gode il *prigioniero* spontaneo, che i suoi medesimi maggiordomi, i piloti del luogo, non ne sanno essi stessi tutti gli andirivieni, e vanno a dar del naso in porte chiuse anche quando han l'onore di guidare persone Imperiali. Monsignor Della Volpe, chiamato all'alto ufficio come il più pratico di quei nocchieri, vi si è accinto con alacrità; e non è giusto nè possibile mettere in dubbio la sua buona fede e supporre che egli abbia voluto con uno sbaglio volontario far sentire all'Imperatore che egli trovasi separato dal mondo, ed in balìa d'un inquilino del labirinto.

No, queste dicerie sono assurde. Lo sbaglio fu involontario; e basta a spiegarlo l'immensità del recinto magnifico dove i Pontefici moderni, sotto il nome umoristico di *prigionieri*, han la fortuna d'invecchiare più di tutti i predecessori.

Il torto, se v'ha torto, non è tanto di monsignor Della Volpe, quanto della Curia papale, che non provvede i suoi impiegati di carte topografiche del labirinto *vaticano, massime delle parti più inesplorate*, le quali da quanto pare, hanno ancora bisogno d'uno Stanley, d'un Casati, d'un Padre Massaja, o d'un Emin pascià, per essere rivelate agl'inquilini medesimi.

Perchè s'ha a non rispondere

Vari lettori e abbonati — particolarmente di quelli che abbiamo in Francia, scrive la *Gazzetta Piemontese* — ci hanno scritto chiedendoci se avevamo letto le cose dette in questi giorni da una parte della stampa francese a proposito delle feste di Roma, ed eccitandoci a rispondere. Dal suo canto il nostro corrispondente parigino non ha mancato, come era suo dovere, di segnalarci le contumelie più gravi scagliate contro di noi dal Vaquerie nel *Rappel*, dal Rochefort nell'*Intransigeant*, dall'antisemita Drummont nella *Libre Parole*, dal *Rapide*, neonato alla stampa parigina, e pur anche dal *Siècle* e dal *Paris*.

Diremo brevemente perchè abbiamo creduto di non raccogliere quegli ingiuriosi commenti e tanto meno di rispondervi.

Prima di tutto i giornali che hanno l'abito di un linguaggio più volgare e più violento non possono avere l'onore di rappresentare tutta la stampa e tanto meno l'opinione pubblica francese. Vi sono giornali assai più di essi equanimi e anco assai più autorevoli i quali o non hanno fatto commenti o, per lo meno, li hanno fatti in *forma temperata*.

Ma vi sono altre ragioni per non rispondere e non guastarsi il sangue.

Già bisogna rinunziare alla speranza di riuscire a persuadere i pubblicisti francesi che la nostra amicizia e alleanza con la Germania non ha alcuna intenzione offensiva nè verso la Francia, nè verso alcun'altra nazione; ma bensì ha il *solo* e unico scopo di assicurare la pace all'Europa, la quale di pace ha massimamente bisogno in questo scorcio di secolo, che va incubando le questioni sociali.

Su questo motivo abbiamo oramai fatto tante variazioni che non sapremmo più quali altri argomenti trar fuori che valessero a persuadere quegli animi troppo intimamente prevenuti.

E, non potendoci intendere sopra questo terreno, dovremmo noi rispondere colle ingiurie alle ingiurie? Il linguaggio violento è meno proprio del popolo italiano. E d'altro canto, nella discussione, il più forte è quello che non perde la sua calma. Dunque, se anche giunge alle nostre orecchie qualche aspra parola, sistema più prudente e più pratico è questo di far le viste di non averla udita. Non possiamo fare in modo che altri si contenga e si moderi; ma possiamo contenerci e moderarci noi. Il tempo è galantuomo, e chi sa che non finisca per darci ragione.

Ancora. In tutta questa faccenda delle feste, nelle quali primeggiò l'Imperatore di Germania, il Governo francese si è condotto in modo corretto. Qualcuno avrebbe desiderato, in Italia, che la Repubblica avesse mandato un rappresentante speciale a portare gli auguri ai nostri Sovrani nelle nozze d'argento. Ma, insomma, non bisogna pretendere troppo. Si trattava innanzi tutto della affermazione di un principio nel quale una Repubblica non ci ha nulla a che vedere. Poi, se non ha mandato uno speciale ambasciatore, ha però dato speciale incarico all'ambasciatore di Roma, il quale narrò al suo Governo — e la cosa fu riferita con soddisfazione in Consiglio dei ministri a Parigi — che i Reali d'Italia gli avevano dimostrato una viva gratitudine per gli auguri e una viva premura pel rappresentante di Francia.

Le nostre relazioni con la Francia, senza essere intime, sono dunque buone, e non valgono a intorbidarle nè le volgarità di un boulangista nè le violenze di un antisemita — pubblicisti screditati, prima che altrove, nel loro paese. Epperò a noi sembra che — piuttosto di raccogliere le loro contumelie — sia più savio e opportuno dar ascolto alle voci delle persone ragionevoli. Nè queste sono mancate. Appunto di questi ultimi giorni, narrando delle feste di Roma, il signor Laisant mandava al suo giornale questa riflessione:

« . . . . . . Occorrerebbe forse un po' « più di attività da parte della diplo« mazia (la francese); occorrerebbe, in « pari tempo, nella popolazione francese « una conoscenza più completa dello « *stato reale delle cose* e degli spiriti « (in Italia). Qualche malinteso e qualche pregiudizio aboliti, la Francia e « l'Italia riprenderebbero facilmente i « loro legami dell'antica amicizia nel « loro interesse comune, e, forse anche, « nell'interesse della civiltà ».

Queste son ragioni, le quali dimostrano come in Francia vi siano pure persone disposte a riconoscere che l'Italia è una quantità da non negligersi; ma perchè dovremmo raccogliere le male parole, che non sono ragioni?

Il danno di certi inopportunismi

Sotto questo titolo il *Corriere di Gorizia* scrive:

« A dimostrare ed a confermare quanto fossimo nel vero noi, tutte le volte che abbiamo rimproverato alla stampa del Regno di scagliarsi contro il Governo e le condizioni del proprio paese, in momenti in cui ciò può servire di doccia fredda e dar adito alla gioia maligna dei nemici d'Italia, a confermarlo ed a dimostrarlo, basta leggere con quanta gioia riporti il *Diritto Croato* un articolo del *Corriere della Sera*, scritto alla vigilia proprio delle feste per le nozze d'argento dei Reali d'Italia. Quella gioia maligna dovrebbe bastare a far comprendere l'inopportunismo di certi sfoghi in certi momenti. »

Tutto ben detto, ma solo dobbiamo *osservare* all'ottimo giornale goriziano, che non è *la stampa* del Regno che si è « scagliata » in questa occasione, ma *una certa stampa;* la quale anche se fossero ben più gravi i malanni economici che affliggono l'Italia, nulla avrebbe a ridire, purchè tenessero il mestolo del *governo*, come è appunto il caso del *Corriere della Sera*, gli uomini della sua chiesuola politica. Quanto poi alla stampa clericale e repubblicana, è risaputo ciò che vuole, e come trovi tutto pessimo nel regime attuale, ch'è accettato però dalla grandissima maggioranza della nazione.

VENT'ANNI DOPO!

Non si tratta dell'omonimo romanzo di Dumas padre, ma di una graziosa idea che ebbero vent'anni fa alcuni studenti italiani dell'Università di Graz.

Nel giorno 30 giugno 1873 firmarono un atto col quale impegnavano la parola d'onore di trovarsi al 1. maggio del 1893 — e cioè oggi — al mezzodì preciso, nell'atrio dell'Università di Graz, o, non esistendo più questa, nella piazza principale della città.

Ognuno dei sottoscritti si obbligava inoltre a rammentare, possibilmente in tempo utile a ciascheduno degli altri l'obbligo contratto. La mancanza dei mezzi necessari non avrebbe potuto essere ostacolo, perchè tutti si obbligavano solidariamente di somministrare, a chi ne abbisognasse, l'importo occorrente.

Il segno di riconoscimento sarà una foglia verde al petto. Non tutti però saranno presenti: la morte ha rapito quattro della giovine schiera, che con una così balda sfida all'avvenire, si dava appuntamento ad un intervallo di tempo così lungo per l'infelicità e così breve per la gioia.

I morti sono: Emilio Gentili, Giuseppe Prokop, Pietro Radivo, ed Enrico Karis.

Gli altri firmatari sono: Pio De Gravisi, Ettore Richetti, Guido D'Angeli, M. De Toto, Alfredo Cambon, Giovanni Cronnest, Eugenio Rota, Ugo De Porenta, Riccardo Pitteri, Alfonso Valerio, Arturo Chimolli, C. Venuti e Francesco Pulgher.

Sarà certo un momento di commozione — specialmente per coloro che da lungo tempo non si sono riveduti — quello di trovarsi riuniti nel luogo che fu teatro dei loro studi giovanili, e nel paese ove trascorsero tante serate nelle allegre brigate, facendo risuonare di canti italiani le teutoniche mura di più d'una birraria.

MOLTKE E ROMA

Ci sembra opportuno ricordare in questi giorni un giudizio del feld maresciallo conte Hellmuth v. Moltke, il quale oltre ad essere un grande stratega era anche uno dei più profondi pensatori della Germania, su Roma capitale d'Italia e sul contegno della popolazione italiana.

Il 6 aprile 1876 il conte Moltke scriveva da Roma a sua sorella:

« Dalle finestre della facciata settentrionale (del Campidoglio) lo sguardo si estende su tutta la moderna Roma, colle sue numerose chiese e cupole, coi suoi palazzi e le sue torri, sino agli imponenti edifici del Vaticano, di Castel Sant'Angelo e di San Pietro.

Al contrario, la facciata meridionale domina il Foro Romano, il Colosseo, gli archi trionfali di Costantino, di Traiano e di Tito, le Terme di Nerone e di Caracalla, la campagna cogli archi lunghi parecchie miglia degli acquedotti — in una parola — tutto il passato dell'eterna città.

Sembra che il suo avvenire si volga ora dalla tomba del principe degli apostoli al palazzo del Quirinale.

Là, in prigionia volontaria, si va spegnendo la vita tenace del papismo invecchiante, qua, dall'Italia unita, sorge la sede del Sovrano di un popolo riccamente dotato ed una città nuova.

E le mura aureliane, vetuste di millecinquecento anni, cingono ancor oggi tutti quei contrasti sorti dal dominio mondiale degli imperatori, dalla fermezza dei martiri, dalla vittoria e dalla secolarizzazione del Papato, e finalmente dall'idea civile dello Stato.

In altre città, il presente ha cancellato il passato; a Roma entrambi sono rimasti l'uno accanto all'altro.... »

Sull'indole della popolazione italiana, Moltke scriveva sotto l'impressione dell'entusiasmo del 30 maggio 1875, giorno dell'arrivo dell'imperatore Guglielmo I a Milano — entusiasmo ora ripetutosi a Roma:

« In un lungo corteo di più di 20 carrozze aperte, si procedeva al passo per le belle strade fra il giubileo infinito di una folla fittissima... Dappertutto ordine e tranquillità esemplari.

Nessuna polizia potrebbe ottenere tanto da noi. In pari tempo, la popolazione è *molto indipendente*, e non si fa prescrivere l'entusiasmo.

Incancellabile è il ricordo del giubileo quando ripetute volte l'Imperatore col Re si presentarono ringraziando al balcone ».

Moltke narra, quindi, come Vittorio Emanuele lo ricevesse senza cerimonie, in abito borghese, e dopo un colloquio cordiale gli disse: *Embrassez moi*, e lo baciò coi suoi lunghi baffi sulle due guancie....

CALEIDOSCOPIO

Aprile (1805). Il Comune di Udine determina che gli osti debbano alloggiare forestieri tanto a piedi che a cavallo.

×

Un pensiero al giorno.

La bellezza è l'arma naturale delle donne, e, qualunque sia lo stato del loro cuore, torna loro impossibile di contemplare senza interesse questo mezzo di trionfo, alla stessa guisa che torna impossibile a un guerriero di osservare con occhio indifferente la spada con cui ha guadagnato delle nobili vittorie.

×

La sfinge. Monoverbo.

O
LE
T

Spiegazione della sciarada precedente:
SALA MANDRA

×

Per finire.

In Mercatovecchio.

Una graziosa donnina, alquanto elegante, è avvicinata da un signore molto per bene.

— Ah! signore — ella esclama, con un piccolo gesto spazientito — lei si inganna... io sono una donna onesta!

Poi, accorgendosi che il cavaliere ha l'aria di avere un portafogli ben nutrito, soggiunge:

— E credetemi... me ne dispiace immensamente!

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

Latisana, 29 aprile.

Polemica.

Le mie considerazioni postume sul banchetto del 23 corr. fecero salire la senapa al naso del *Risveglio*, il quale nel numero 85 viene sciorinando una sequela di gentilissime frasi al mio indirizzo.

Noblesse oblige, ed io povero ignorantello gli serbo gratitudine per essersi degnato di raccogliere e commentare con tanta arguzia, egli, che oggimai in *Friuli* rappresenta *la esclusiva* della intelligenza e del carattere adamantino, le mie frasi oscure e scorrette.

Ed è a te che devo, tuttocià, purissima acqua del sig. Vogler, balsamo salutare di Petanz! (Ottima per le dispepsie acide. Vedi *Risveglio* 28-29 aprile N. 86). Alla magica virtù di quella mezza bottiglia devo la beatitudine delle visioni celestiali che mi trasportarono fra orizzonti sconosciuti, alla barba del famigerato 488 di Beppe da Brescia.

E tra i fumi e la laboriosa digestione della *pantagruelica scorpacciata*, mi sembra di rivedere ancora negl'intercolunnî del nostro teatro il rappresentante del *Risveglio* nel più stretto incognito, ed in attesa di rintuzzare quanto di men corretto o di falso avesse osato proferire il Solimbergo.

Sarebbe stata grande fortuna invero per i signori del Comitato che quel rappresentante del quarto potere li avesse onorati di una presentazione, giacchè avrebbe avuto agio di assistere al banchetto ove io presi la sbornia. Non pretendo ch'egli vi partecipasse, poichè nessuno mi garantisce che fra quei signori, pur tanto gentili, non vi fosse una Lucrezia Borgia; ma avrei voluto ch'egli *de visu* si persuadesse che le mie considerazioni erano inspirate alla verità e non già alla partigianeria ed alla personalità, come gli attacchi che giornalmente egli ci ammanisce nel suo prezioso giornale. —

Sempre quell'ignorante.

Cronaca Cividalese

Il Consiglio Comunale nella seduta di venerdì sera prese le seguenti deliberazioni:

Ratificò la delibera presa d'urgenza dalla Giunta, relativa al modo di solennizzare le nozze d'argento delle LL. MM.

Nominò una commissione composta dei signori Angeli G. B., Bevilacqua F., Carbonaro L., Cirant A., e Papiani nob. ing. E., coll'incarico di studiare le proposte sulla convenienza e sul modo di allacciare alcuni punti importanti della città colla stazione ferroviaria.

Deliberò di sostenere la banda cittadina con una sovvenzione annua di lire 2000; di vendere a trattative private

un appezzamento di terreno situato a Corno di Rosazzo; ed in ultimo respinse la domanda del parroco di S. Silvestro diretta ad ottenere alcune riparazioni alla propria canonica a spese del Comune.

Tiro a Segno Nazionale. Domenica 23 aprile, come era stato preavvisato, ebbe principio il primo periodo di tiro regolamentare. Sul campo di tiro si trovavano il sig. direttore, i membri della presidenza ed i commissari. Si inscrissero 77 tiratori, il fuoco venne aperto alle 7 ant. e durò quasi fino alle 12 merid.

Ai nuovi soci venne impartita l'istruzione sulle armi; quindi eseguirono le due lezioni di tiro preparatorio, ed i soci anziani eseguirono le due prime lezioni del tiro ordinario. Si consumarono 1699 cartucce.

Le migliori lezioni di tiro ordinario furono le seguenti: 1. lezione: Zamparutti Augusto, punti 11, bersagli 5; Rieppi Amedeo, p. 10, b. 5; Miani Eugenio p. 10, b. 5. 2. lezione: Pizzo Silverio, p. 11. b. 5; De Cecco Ciro-Marco p. 10, b. 5.

Casa di Ricovero. La Commissione nominata dal Municipio per studiare il modo e i mezzi di istituire un Casa di Ricovero ha ultimato i suoi lavori.

Il locale scelto come più opportuno è l'ex casa Pollis, ora proprietà di D. Boschetti, in borgo Cavour.

Asta. Il giorno 12 maggio p. v. alle ore 11 ant. avrà luogo presso il Municipio l'appalto quinquennale in seguito a miglioria del ventesimo, per la custodia e manutenzione degli acquedotti, fontane e pozzi e cisterne del Comune.

Prezzo a base d'asta L. 431.25; cauzione del contratto L. 500. Deposito per le spese L. 150. La cauzione potrà essere anche personale.

Chi la cerca la trova. Nel 25 corr. in S. Pietro al Natisone E. Struzzo d'anni 15, venuto a diverbio per cose da nulla con P. Dalla Maestra, Corea e A. Podrecca, suoi coetanei, passò alle vie di fatto e si ebbe una salva di pugni alla testa che gli produsse varie lesioni ed una ferita causatagli da un colpo di coltello a corta lama, guaribili in giorni otto.

Un bicchiere sulla faccia. Il 24 corr. in Corno di Rosazzo, nell'osteria di Disiacco Lucia per futili motivi Zilio M. scagliava un bicchiere in faccia a L. Prestento causandogli ferite lacero contuse giudicate guaribili in 7 giorni.

Furto ed arresto. Venne arrestata certa Catterina Lestuzzi da Cavazzo Carnico perchè, penetrata nell'abitazione aperta e momentaneamente incustodita di Pasqua Puppini rubò cinque orecchini d'oro ed un anello d'argento del valore complessivo di L. 15 circa.

La solita disgrazia. Il bambino d'anni 4 Amabile Baletto da Valvasone, trastullandosi sul ciglio di un fosso pieno d'acqua, cadeva dentro, annegandosi.

CRONACA CITTADINA

Primo maggio. Ecco maggio, il mese dei fiori, delle limpide sere stellate e dei concerti degli usignoli. Salutiamolo, e che sia il benvenuto.

La data minacciosa che in questi ultimi anni infondeva al suo avvicinarsi un angoscioso sgomento negli spiriti amanti di pace; questa data che turbava, incubo tremendo, i sonni dei Ministri dell'interno e dei funzionari di pubblica sicurezza, va perdendo man mano la sua terribilità. Dal mese delizioso che inspirò ai riformatori del calendario repubblicano il nome più poetico che scrittore di idillii potesse escogitare, quale strano capriccio fu mai quello di volerne fare il mese anarchico, rivoluzionario per eccellenza, dimenticando di un tratto tutto il suo passato, e l'esemplare condotta che nel corso dei secoli esso non ha mai smentita?

I partigiani dell'agitazione operaia, i quali si erano messi in testa di convertirlo e di farne il più scavezzacollo dei mesi, debbono esserne rimasti delusi. Ricordate? Allorchè essi si inventarono la grande dimostrazione internazionale del primo maggio, dichiararono pure che essa avrebbe assunto d'anno in anno una più grande importanza, finchè sarebbe venuto il giorno in cui essa vovea consacrare il trionfo del socialismo sulle rovine dell'aborrita borghesia. Maggio doveva compiere la grande *impresa*. Essi ne fecero cosa loro, si accinsero ad educarlo alle nuove idee *rivoluzionarie*, gli strapparono dalla fronte la corona di fiori, gli misero in testa un cappello a cencio, nelle mani un bastone nodoso, lo portarono a zonzo per le bettole suburbane, gli insegnarono a rompere i selciati delle vie, a tener testa alle cariche della cavalleria....

Camuffato così da ammazzasette, maggio, il mese tanto gradito alle donne e ai fanciulli, era diventato spaventoso a vedere come l'orco leggendario delle fiabe. Non più venivano al suo seguito le ninfe leggiadre, e i satiri sollazzevoli agitanti i tirsi in segno di gioia. Lo accompagnavano invece squadre innumerevoli di guardie e di carabinieri, compagnie di linea, manipoli di cavalleria, che dopo averlo lasciato sbizzarrire durante la giornata, finivano per portarlo la sera in prigione!

Povero maggio! La cosa non poteva durare ed egli si è ribellato La natura non lo ha temperato per le rivoluzioni. Hanno potuto circuirlo per un momento, spingerlo fino a coartare sè stesso; ma la sua indole gioconda già ripiglia a poco a poco il sopravento. E perchè lo seccano? Già quest'anno ha cominciato a far capire che esso desidera esser lasciato in pace. Le violenze non fanno per lui, che è sempre stato mite, sereno, pacifico, entusiasta delle feste campestri. La nuova assisa di cui l'han voluto vestire i socialisti non gli va. Se vogliono un mese rivoluzionario, un mese pazzo, anarchico e sovvertitore, piglino il marzo, e se ne troveranno bene. Povero maggio, ha ragione!

Eppoi, a che pro fare una nuova rivoluzione? L'umanità ormai ne ha fatte tante, e con qual sugo possono dirlo tutti quegli infelici che non hanno cambiali in sofferenza! Del resto, o non abbiamo noi la grande rivoluzione dell'ottantanove? O non ha essa rinnovellato il mondo, rovesciato tutti i dispotismi, abbattuto tutti i privilegi, reso all'uomo la dignità di sè stesso? O proprio questo mondo novello è invecchiato così presto perchè vi sia il bisogno di rinnovarlo ancora?

Ancora l'ufficio telegrafico. Abbiamo annunciato la venuta fra noi del cav. Carcas direttore compartimentale dei telegrafi nel Veneto; per conferire sull'assetto del locale ufficio telegrafico.

Ora sappiamo che venne stabilito l'accordo fra il detto direttore compartimentale, il direttore del nostro ufficio e la proprietaria dei locali per l'affitto da corrispondersi.

Le proposte relative saranno avanzate al Ministero con caldo interessamento perchè vengano sollecitamente accettate, ciocchè noi pure auguriamo avvenga senz'altro.

Il nuovo orario diviso per le scuole elementari è andato in attività oggi.

Società operaia generale. L'assemblea che doveva aver luogo ieri venne rimandata alla prossima domenica per mancanza del numero legale.

Esami di licenza liceale. A quanto pare negli esami di licenza liceale, si abolirebbe la prova scritta di matematica rimettendo la traduzione dal latino all'italiano, ed abbandonando quella dall'italiano al latino.

Riduzioni ferroviarie a studenti. La riduzioni ferroviarie di cui godono ora gli studenti delle Università, saranno estese agli studenti delle scuole secondarie.

La squadra d'istruzione. La squadra d'istruzione con gli allievi dell'Accademia navale, si recherà in giugno nell'America del nord, e forse a Chicago.

La notizia può interessare le famiglie che hanno figli all'Accademia.

Vita militare. Chiaiso, tenente colonnello medico nell'Ospedale di Udine, fu nominato direttore di quello principale di Ancona.

Debramal, capitano nel forte di Osoppo, fu collocato a riposo.

Bilancio comunale. Stanziamento di ufficio di debito litigioso. In pendenza di una decisione dell'autorità giudiziaria, non potrebbe l'autorità amministrativa considerare come *spesa obbligatoria* per un Comune, ai termini dell'articolo 170 della vigente legge *comunale*, un debito litigioso. Però la Giunta provinciale potrà *sempre* iscrivere d'ufficio in bilancio la somma relativa, contemplando l'articolo 145 n. 7, della detta legge anche lo stanziamento in bilancio, come semplice deposito, in caso di liti.

(Parere Cons. Stato Sez. Int., 9 dicembre 1890).

Il Patriarca di Venezia. Il *Papa* ha ordinato alla *Commissione* cardinalizia per la scelta dei vescovi (Congregazione concistoriale) di indicargli quale sarebbe il vescovo più idoneo alla sede patriarcale di Venezia, volendo nel prossimo Concistoro provvedere a quella sede.

Probabilmente si ritornerà sopra qualche vescovo del Veneto (compreso quello di Udine?) al quale il Papa imporrà l'accettazione, se fosse renitente alla proposta.

Il nuovo vescovo di Vicenza. Lo stato ha concesso l'*exequatur* alla Bolla Pontificia che nomina monsignor Feruglio Antonio, vescovo di Vicenza.

Stagionatura ed assaggio delle sete. Sete entrate nel mese di aprile 1893.

Alla stagionatura:

Greggie	colli n.	47	k.	4460
Trame	" "	6	"	570
Totale	"	53	"	5030

All'assaggio:

Greggie	n. 126
Lavorate	" 4
Totale	" 130

Municipio di Udine

AVVISO

Tassa di famiglia 1893

Reso esecutorio dalla R. Prefettura con Decreto 25 aprile p. p. N. 12958 il Ruolo d'esazione della tassa suindicata, si rende noto:

1. che il Ruolo medesimo a partire da oggi e fino a tutto il 31 corr. resterà esposto in copia nell'Ufficio Municipale, ed in originale presso l'Esattoria del Comune per tutto l'orario d'ufficio, allo scopo che ognuno possa prenderne conoscenza.

2. che la tassa dovrà essere pagata nell'Esattoria predetta in due eguali rate coincidenti colla scadenza delle Imposte dirette dei mesi di Giugno e dicembre p. v.

3. che, trascorsi otto giorni dalla scadenza, i difettivi verranno assoggettati alle multe ed ai procedimenti speciali stabiliti per la riscossione delle imposte dello Stato.

Dal Municipio di Udine,
addì 1 maggio 1893.

p. il sindaco.
Avv. A. MEASSO

Gara fotografica. Il Club Ignoranti, sede di Venezia, avverte i *signori* fotografi professionisti e dilettanti, di aver pubblicato, per esteso e con ogni dettaglio, il programma definitivo per la prossima gara fotografica. Tutti coloro che desiderassero averne copia, possono trovarlo a Venezia *gratis* al negozio Celso Mantovani in Merceria.

Coll'invio di un semplice biglietto da visita, avente indicato l'indirizzo, e diretto al Club, sarà a volta di corriere rimesso, alla persona segnata, il programma di cui sopra.

In Tribunale. *Udienza del 29 aprile:*

In questa udienza il Tribunale dichiarò *non luogo a procedimento per inesistenza* di reato a favore di Fornasiero Giuseppe fu Giovanni e Zilli Sante di Giuseppe ambi di S. Daniele.

Essi erano imputati di violenze verso le guardie daziarie.

Lesioni e rapina. Comparvero sabato al Tribunale Cibolli Pietro fu Antonio di Udine e Stroppolo Virginia di Domenico pure d'Udine, imputati di rapina e lesioni personali per avere nel 27 febbraio p. p. percosso e derubato Zwenk Giuseppe, *operaio* meccanico presso questa ferriera, di un portafoglio contenente fiorini 95.

Lo Zwench, costituitosi parte civile, era *rappresentato* dagli avv. Gosetti dott. Vittorio e Volpe dott. Emilio.

Gl'imputati erano difesi dagli avv. Caratti dott. Umberto e Forni dott. Luciano.

Al banco dell'accusa sedeva l'avvocato Texeira De Matos.

Ammesse le due imputazioni di lesioni e rapina a carico della Stroppolo, questa fu condannata alla reclusione per 3 anni, 3 mesi e 5 giorni; mentre essendo stata esclusa l'imputazione di lesioni a favore del Cibolli, questi fu condannato alla reclusione per anni 8. Ambidue poi furono condannati alla sorveglianza speciale della P. S. per anni tre; alla rifusione dei danni verso lo Zwenk; alla spese di parte civile ed a quelle del processo.

Comitato protettore dell'infanzia. Elenco doni per la lotteria di beneficenza che ha avuto luogo il 21 aprile:

Caratti co. Maria, concerto di gattini in bronzo — La Vista cav. Giovanni capitano contabile, porta fotografie in bronzo — Mangilli march. Fabio, cinque bottiglie *grappa* e cinque cognac — Girardelli Amalia di Trieste, cofanetto giapponese, tovaglia e 6 tovaglioli da The — Girardelli-Coen Ortensia di Trieste, 2 vasi giapponesi, ventaglio grande d'ornamento — Girardelli-Moratti Emilia, servizio giapponese da Thè per sei persone in porcellana con vassoio giapponese — Filiale Giuseppe Mazzaro, lampada a petrolio da pendere — Di Caporiacco co. Bianca, cestino di vetro di Venezia, sei bottiglie — Musotti dott. Antonio di Pozzuolo, sei bottiglie verduzzo — N. N., una chicchera porcellana con piattino decorato, vasetto per fiori giapponese — Del Fabbro Tomadini Angeli, taglio d'abito stoffa lana con guarnizioni — Perusini Vincenzo e Giustina, scaffaletto in bronzo — Cumano Perusini Paolina, porta carte in legno, gran vaso ceramico con sostegno in bambù, due piattini giapponesi, porta orologio metallo bianco, calamaio in cristallo con lana, pogg a carte di cristallo, portagioie — Badino cav. Pietro, due bottiglie refosco 1889, idem barolo 1889, idem acquavite.

Cilloco Ernesto, tenente nel 35 fanteria, portafazzoletti in raso e peluche — Mangilli march. Benedetto, trionfo da tavola in porcellana — Mangilli-Ronchi march. Cecilia, portafazzoletti raso ricamato — De Toni Ida e Bice, n. 25 formato di ramo di rose decorazione per le nozze d'argento — Idem Ida, portachiavi ricamato su raso — Idem Bice, portabiglietti idem, portafazzoletti ricamato in seta — Landini Maria, portaspazzole ricamato in panno — Pecile Ida, portabiglietti vimini e velluto, portacandele da appendere al muro, due pollastre ingrassate a sistema francese, due vasi di rosai con bottoni.

Grosser Ferdinando, un fusto 25 litri birra — N. N. Coppia di vetro argentato, cofanetto Lacca giapponese — Poggia carte vetro lavorato, portacenere giapponese — Piccolo vaso per fiori, Clodigh Sorelle, porta ombrelli in bambù, velo da poltrona ricamata, sacca da *lavori* in seta dipinto, velo da poltrona, ricamo e peluche, porta viglietti ricamati, papeterie, seta ricamata — Moretti Anna nata Muratti, porta fazzoletti ricamati su moire, due grandi vasi in porcellana, portaguanti giapponesi — N. N. servizio giapponesi, cestino porcellana, matita da tasca, porta uova tascabile, busta da zigari.

Mangilli Ferdinando, due bottiglie acquavite — Mangilli Francesco, cofanetto lana giapponese — N. N. sette strenne rilegate, quattro veli da poltrona, posa carte mosaico, idem di vetro, portabiglietti lacca giapponese — N. N., gran vaso cristallo con coppa, scattola con lume da notte, tre piccole scattole giapponesi — N. N., due stampe — N. N., porta biglietti ricamato, — N. N., papeteria tela, porta ditali, porta zigari turco — Bon Lodovico, scattola prosciutto — N. N., libro per notes, vasetto porcellana, idem idem, due porta uova, piccola anfora — N. N., busto in marmo.

De Candido Domenico, sei bottiglie amaro d'Udine — Di Varmo co. dott. G. B. Coppia di pavoni vivi — N. N. coppa in vetro di Venezia, porta orologio di poro, figurina terra cotta, stivalino porcellana, due vasi di vetro, coppa di cristallo con piattino — N. N. porta vasi di terraglia, anfora ceramica, vaso fantasia terra cotta, servizio fumatori fantasia, piccola lampada da tavola — Asquini co. Fabio, bottiglia marsala, sandali giapponese, cestino porcellana idem idem.

N. N., scatola giapponese, 2 id. giapp. vaso giapp., chicchera porcellana, vaso vetro veilleuse, gran uovo in seta, due vasi vetro, due ricami per cuscino, sottolampada, borsa per tabacco, portasigarette paglia, due veli da poltrona ricamati, due vasi terra cotta con fiori, tre grandi *libri*, libro illustrato a colori, statuetta porcellana — Teixeira Bar. bombomiera piena, grande portafoglio seta dipinto.

Filodrammatici udinesi a Venezia. Leggiamo nei giornali di Venezia che quel teatro si riaprirà in breve con un saggio di commedia friulana recitato da filodrammatici udinesi.

Teatro Minerva. Un pubblico straordinariamente numeroso accorse sabato e ieri alle rappresentazioni della Compagnia Lillipuziana.

Ammirabili tutti questi pigmei nei loro esercizi di ballo, di equilibrio, di ginnastica. Specialmente Dedal e madama sua moglie, furono fatti segno a vivi applausi, quello per le suonate coi campanelli e i bicchieri, questa per le sue canzoni napoletane, che dice con disinvoltura e una certa graziosa civetteria.

Il pubblico si è proprio divertito, e la più concludente dimostrazione di ciò, sta nel suo numeroso concorso alle rappresentazioni.

— Domani a sera, martedì, andrà in scena la Compagnia Ferravilla, colla brillantissima commedia in tre atti: *El dottor di donn;* e lo scherzo comico del Ferravilla: *El sur Pedrin a bagn.*

Le sofferenze emmoroidarie. sono per lo più prodotte dall'erpetismo che invade la mucosa e le pareti delle vene che s'irritano e dilatano in modo veramente eccessivo, dando luogo alle ulcerazioni e al flusso sanguigno e sieroso. Le cure locali possono lenire lo spasimo per qualche tempo, ma non soccorrono in modo stabile alla penosa situazione degli infermi se non congiunte all'uso interno delle vere sostanze antierpetiche. Se ne scelsero a tale scopo un gran numero, compresi i liquori rob, sciroppi tanto vantati per solo fine di lucro. Ma quale ingrata sorpresa!.. Non solamente fallirono nell'esito, ma esacerbarono i patimenti dei miseri infermi in forza de' nocivi elementi mercuriali e jodici, che contenevano. Il solo sciroppo depurativo di Pariglina composto preparato dal dottor Giovanni Mazzolini di Roma, ha sempre corrisposto in simili casi, liberando definitivamente i pazienti dalle intollerabili molestie, quante volte venga adoperato a norma della prescrizione e in quantità sufficiente, attenendosi scrupolosamente al metodo che si trova avvolto alla bottiglia. Per i suoi brillanti risultati è il solo depurativo premiato quattordici volte.

Presso l'inventore dott. G. Mazzolini, Stabilimento chimico Quattro Fontane 18, Roma; si vende la bottiglia grande lire 8, la piccola 4.50. In un pacco postale entrano due bottiglie grandi o tre piccole: aggiungere centesimi 70 per l'affrancatura.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di *G. Comessatti* — Venezia farmacia *Botner* alla Croce di Malta, farmacia Reale *Zampironi* — Belluno farmacia *Forcellini* — Trieste farmacia *Prendini,* farmacia *Peronitt.*

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE della Casa di Ricovero di Udine

AVVISO.

A sensi della deliberazione consigliare 10 aprile corrente n. 275, è aperto il concorso al posto di Direttore spirituale di questa Casa di Ricovero, coll'annuo assegno di lire 518.52 e l'abitazione nel Pio Istituto, se desiderata dal nominando, limitatamente però alla sua persona.

Il titolare avrà l'obbligo della celebrazione quotidiana della messa nella cappella della Pia Casa, applicandola nei giorni festivi a beneficio della medesima e facendola susseguire da un breve discorso sull'evangelio, libera l'applicazione in tutti gli altri giorni dell'anno. Dovrà inoltre vigilare sulla condotta morale e religiosa delle persone ricoverate, nonchè visitare ed assistere gl'infermi.

Le domande di aspiro saranno prodotte, non più tardi del giorno 15 maggio p. v., a quest'ufficio amministrativo.

Udine, 29 aprile 1893.

La Presidenza

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 30 aprile 1893.

Attivo.

Cassa contanti	L. 41,018.65
Mutui e prestiti	" 8,862,492.86
Buoni del Tesoro	" 550,000.—
Valori pubblici	" 8,613,914.92
Prestiti sopra pegno	" 47,260.—
Antecipazioni in Conto corrente	" 253,285.02
Cambiali in portafoglio	" 211,896.36
Depositi in conto corrente	" 351,836.05
Ratine interessi non scaduti	" 125,955.40
Mobili	" 10,086.64
Debitori diversi	" 36,758.78
Deposito a cauzione	" 1,527,600.—
Deposito a custodia	" 747,585.14
Somma l'Attivo	L. 11,377,529.71
Spese dell'esercizio	" 36,825.32
Totale	L. 11,414,355.03

Passivo.

Credito dei depositanti, per depositi ordinari	L. 8,096,350.37
Credito dei depositanti per depositi a piccolo risparmio	" 124,603.18
Simile per interessi	" 94,022.35
Rimanenza pesi e spese	" 13,011.30
Conto corrispondenti	" 30,031.80
Deposit. per dep. a cauzione	" 1,527,600.—
Deposit. per depositi a custodia	" 747,585.14
Somma il Passivo	L. 10,633,105.49
Fondo per far fronte al deprezzamento dei valori	" 68,093.75
Patrimonio dell'Istituto al 31 dicembre 1892	" 658,858.28
Rendite dell'esercizio in corso	" 54,292.51
Somma a pareggio	L. 11,414,355.03

MOVIMENTO DEL RISPARMIO
nel mese di aprile 1893.

Depositi e rimborsi ordinari.

Lib. accesi n. 150 depositi n. 607 p. l. 602,134.09
" estinti " 118 rimborsi " 736 " 477,178.84

Depositi e rimborsi a piccolo risparmio.

Lib. accesi 37 depositi n. 201 p. l. 7,829.17
" estinti n. 17 rimborsi " 39 p. l. 5,559.83

da primo gennaio a 30 aprile 1893.

Depositi e rimborsi ordinari.

Libr. acc. 314 depositi n. 2876 p. l. 2,400,056.58
" estinti 520 rimborsi " 3210 " 1,725,709.90

Depositi e rimborsi a piccolo risparmio

Libr. accesi 212 depositi n. 1163 per l. 46,782.01
" estinti 71 rimborsi " 379 " 25,461.45

Il Direttore, A. BONINI.

Operazioni.

La cassa di risparmio di Udine
riceve depositi a risparmio ordinario all'interesse netto del 3 1/2 %;
a piccolo risparmio (libretto gratis) al 4 %;
fa mutui ipotecari al 5 % coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto;
accorda: prestiti, o conti correnti ai monti di pietà della provincia al 5 %;
prestiti o conti correnti alle provincie del Veneto ed ai comuni delle provincie stesse al 5 1/4 % coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto;
prestiti sopra pegno di valori al 5 1/2 %.
fa sovvenzioni in conto corrente garantite da valori o contro ipoteca al 5 %;
sconta cambiali a due firme con scadenza fino a sei mesi al 5 1/2 %;
riceve valori a titolo di custodia verso tenue provvigione.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dal 23 al 29 aprile 1893.

Nascite.

Nati vivi maschi 11 femmine 8
» morti » — » —
Esposti » 2 » 2
Totale N. 23

Morti a domicilio.

Luigia Serafini fu Francesco, d'anni 73, sarta — Angelo Floreano di Filippo, di giorni 18 — Giovanna Franzolini di Antonio, di mesi 10 — Antonia Moretuzzo di Giovanni, di mesi 6 — Lucia Conti-Zaina fu Giovanni, d'anni 64, sarta — Virginia Stambach di Alessandro, d'anni 86, cameriera — Gioseffa Degano-Gremese fu Giacomo, d'anni 40, casalinga — Antonia Quargnassi-Cosani di Giov. Batt., d'anni 25, sarta — Gioconda Pangoni di Giuseppe, d'anni 3 e mesi 4 — Giuseppe Barbetto fu Pietro, d'anni 62, falegname — Domenica Baldini-Rasa fu Giacomo, d'anni 88, casalinga — Santa Bortuzzi-Galiussi fu Giuseppe, d'anni 62, sarta — Giovanni Baldan di Giuseppe, di mesi 9.

Morti all'Ospitale civile.

Giovanni Castenello di Giov. Batt., d'anni 19, agricoltore — Anna Battistoni-Pilutti fu Bortolo, d'anni 62, casalinga — Maria Picco-Floreani fu Giovanni, d'anni 64, casalinga — Valentino Del Fabbro fu Modesto, d'anni 49, bracciante — Dolores Selci, di giorni 24 — Emilia Verlotti, di giorni 11 — Maria Treppo-Patrossi fu Mattia, d'anni 64, contadina — Antonio Passera fu Pietro, d'anni 36, agricoltore — Teresa Vercitoni-Berghias fu Giov. Batt., d'anni 81, casalinga.

Morti alla casa di ricovero.

Michele Venturini fu Luigi, d'anni 74, veterinario.

Morti all'Ospitale militare.

Bartolo Panico di Giuseppe, d'anni 22, soldato nel 85 regg. fanteria.

Totale 21

dei quali 6 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Giuseppe Trevisani, impiegato privato, con Anna Moro, casalinga — Domenico Della Rossa, facchino, con Amalia Comis, casalinga — Pietro Morsal, agricoltore, con Maria Sgobino, contadina — Avv. Pietro Lonati, giudice di tribunale, con Letizia Barducco, agiata — Giuseppe Zilli, facchino, con Rosa Zenarola, contadina — Gentile Magrassi, furiere maggiore di fanteria, con Rosa Rustici, civile — Vittorio Plaino, facchino, con Rosa Plaino, contadina — Sante Picco, impiegato, con Giulietta Amalia Barbori, civile.

Pubblicazioni di matrimonio.

Protasio Gervasi, oste, con Angela Candussio, ostessa — Vittorio Adami, impiegato ferroviario, con Rosa Antonietta Gattoli, civile — Marco Mauro, calzolaio, con Maria Florit, setaiuola — Alberto Rafaeli, chirurgo dentista, con Santa Fabi, casalinga.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Cirio Antonio*, di S. Stefano di Palma: Braidotti dott. Luigi lire 1.
di *Quargnassi-Cosani Antonia:*
Della Pace co. Luigi lire 1.
di *Stamback Virginia:*
G. Jacuzzi lire 1.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

30 - 4 - 93	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	749.3	748.9	750.4	—
Umido relat.	62	50	78	—
Stato di cielo	misto	misto	misto	—
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	—	W	SE	—
Vento (vel. Kilom.	—	3	1	—
Term. centigr.	17.2	22.0	16.9	—

Temperatura (massima 24.6 (minima 10.5
Temperatura minima all'aperto 9.4
Nella notte 12.9 11.6

Tempo probabile

Venti deboli intorno ponente cielo vario con qualche pioggia temporalesca.

Estrazioni del Regio Lotto

avvenute il 29 aprile 1893.

Venezia	30	4	37	57	62
Bari	64	61	32	60	6
Firenze	66	20	46	76	13
Milano	17	80	66	85	19
Napoli	53	84	19	30	9
Palermo	64	88	61	62	53
Roma	12	24	47	71	84
Torino	12	65	40	81	19

I SOVRANI A NAPOLI

Venerdì sera i Sovrani ed i principi assistettero alla rappresentazione del *Lohengrin* al teatro San Carlo, gremito di gente che li acclamò al suono gli inni italiano e tedesco ripetuti fra ovazioni entusiastiche dopo il primo atto. Le acclamazioni si ripeterono alla partenza dei Sovrani dal teatro e al rinnovarsi del suono degli inni reale ed imperiale.

***

Sabato mattina i Sovrani e seguiti si recarono a Pompei, accolti dappertutto da entusiastici evviva. Visitarono tutto ed assistettero ad alcuni scavi, con molta soddisfazione: poscia ebbe luogo un *dejeuner* di cinquanta coperti.

Al ritorno dei Sovrani a Napoli si rinnovarono le dimostrazioni. Alla Reggia vi fu poscia il pranzo di gala; indi un ballo al Casino dell'Unione, che riuscì splendido.

***

Iermattina i Sovrani tedeschi si recarono all'*acquarium*, quindi alla cappella luterana: gran folla li acclamò lungo il passaggio.

Poscia i Sovrani tedeschi ed italiani furono al corso di gala. Alla sera davanti la Reggia vi fu una imponente dimostrazione ai Sovrani, che si affacciarono al balcone fra interminabili ovazioni.

Indi i Sovrani, i principi e seguiti si recarono alla Stazione ove manifestarono alle Autorità la loro riconoscenza per la splendida accoglienza ricevuta dalla popolazione. I treni imperiale e reale partirono alle ore 9 fra vive acclamazioni.

La squadra alla Spezia

Oggi si trova alla Spezia la nostra squadra venuta da Napoli, per fare vedere all'Imperatore, secondo il desiderio da lui espresso, le manovre delle compagnie da sbarco.

La squadra, che obbedisce al Duca di Genova è formata dalle seguenti tre divisioni:

1. Divisione: nave ammiraglia *Lepanto* con bandiera di comando del Duca di Genova, e sotto gli ordini del capitano di vascello comm. Grenet, ha un equipaggio di 667 marinai.

Incrociatore *Piemonte*, comandante comm. Giustini, con 400 uomini d'equipaggio.

Corazzata di 2. ordine: *Affondatore*, comandante De Simone, con 350 uomini di equipaggio.

2. Divisione: nave ammiraglia sott'ordine *Italia*, avente a bordo il contrammiraglio Corsi, e per comandante il capitano di vascello Chigi, ha un equipaggio di 600 marinai.

Corazzata di 2. ordine *Andrea Doria*, comandante comm. Granville, con 850 uomini di equipaggio.

Incrociatore torpediniere *Iride*, comandante Fergoli: con 116 uomini di equipaggio.

3. Divisione: nave ammiraglia sott'ordine *Dandolo*, avente a bordo il contrammiraglio Gonzales, e per comandante il capitano di vascello Cravesio, ha un equipaggio di 566 marinai.

Incrociatore *Stromboli*, comandante Maraolli, con 300 uomini di equipaggio.

Incrociatore-torpediniere *Euridice*, comandante cav. *Coccia*, con 106 uomini di equipaggio.

Agenzia generale d'affari. Vedi avviso in quarta pagina.

Per l'applicazione dell'amnistia.

Una circolare del guardasigilli detta le norme per l'applicazione dell'amnistia del 22 aprile. Distingue i casi di amnistia da quelli d'indulto, e dice che il beneficio d'amnistia e l'indulto si applica singolarmente per ciascun reato, quindi ne godono anche le persone colpevoli di più reati, per tutti i reati. La circolare contiene altre regole per l'interpretazione del decreto.

L'Etna minaccia

L'ufficio centrale di meteorologia comunica all'*Agenzia Stefani* il seguente dispaccio ricevuto dall'osservatorio di Catania:

Ieri alle 2.30 pom. si avvertì una sensibile scossa di terremoto a Patti. La scossa fu seguita da altre leggere. Nella notte successiva nuovamente si è confermata la comparsa della lava nel fondo del cratere centrale.

NOTIZIE DISPACCI DEL MATTINO

Per il primo maggio

Roma 30 — Tutti i giornali di stasera predicono che la dimostrazione operaia di domani sarà tranquillissima.

Il primo maggio in Francia

I giornali di Parigi, giunti ieri, sono d'accordo nel prevedere che la giornata del primo maggio passerà assolutamente calma a Parigi e nei dipartimenti.

Guglielmo torna presto a Berlino

Berlino 30 — Si assicura da buona fonte che l'Imperatore Guglielmo, in vista delle gravi decisioni che si prenderanno dal Reichstag nella prossima settimana, abbrevierà, tornando dall'Italia, il progettato suo soggiorno a Karlsruhe, e rinunzierà intieramente all'escursione di caccia che proponevasi di fare da Karlsruhe a Schlitz.

NOTE AGRICOLE

Lo stato delle campagne

Le notizie sull'andamento della campagna riferibili alla seconda decade di aprile, si possono così riassumere: la siccità continuata ha recato gravi danni specialmente al nord e al centro ai foraggi, dei quali in molti luoghi è perduto il primo taglio. Soffrono pure i legumi; e in qualche luogo anche il frumento incomincia a intristire; esso però in generale è ancora bello e promettente. Nel continente meridionale in Sicilia le pioggie, benchè alquanto scarse, migliorarono assai lo stato della campagna. Le viti e gli alberi da frutta sono belli dappertutto e promettono molto.

Ai viticultori

Il ministero di agricoltura comunica all'*Agenzia Stefani*:

In diverse località dell'Italia settentrionale e centrale è caduta la desiderata acqua nei due decorsi giorni. In molte regioni della penisola la temperatura ha toccato il limite a cui germinano le spore ibernanti della peronospora. È quindi possibile lo sviluppo della malattia sui giovani pampini e sui grappoli, specialmente dove è stata poca la quantità dell'acqua caduta; è necessario pertanto che i viticultori applichino fin d'ora i noti rimedi antiperonosporici.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 29 aprile.

Durante questa settimana la calma durò senza interruzione nei nostri affari. Fiacche furono le domande in generale e, salvo incontri isolati di bisogni giornalieri, le transazioni non ebbero altro svolgimento.

In nessun modo però la *situazione* ne venne scossa, ed i prezzi, per quanto *nominali*, mantennero costantemente l'ordinaria sostenutezza, la stessa fiducia nell'avvenire informando sempre il contegno dei detentori.

I bozzoli secchi, sia per le insignificanti rimanenze nelle qualità nostrali, come per il momento poco favorevole, non diedero pressochè luogo a contrattazioni.

Le greggie asiatiche in genere ebbero scarso movimento per l'Europa. A Shanghai le nuove sete a consegna sono sostenute sulla base di fr. 37 per tsatlèe n. 5 superiori; fr. 40 circa per tsatlèe n. 4 3/4 superiori.

Per greggie Canton n. 2 best, titolo 10/12, si pagarono da ultimo fr. 54.

Al Giappone lo stock è esaurito e per le sete nuove è ancor troppo presto.

Pressochè sole le bengalesi hanno continue richieste e citansi pagati fr. 58 pei relativi organzini.

I cascami sempre invariati.

Bujatti Alessandro, *gerente responsabile*

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *1 maggio 1893.*

Rendita	21 apr.	24 apr.	25 apr.	26 apr.	27 apr.	28 apr.	29 apr.	1 mag.
Ital. 5 % contanti	97.10	97.05	97.02	97.95	97.05	97.05	97.10	97.05
» fine mese	97.15	97.10	97.07	97.—	97.10	97.10	97.15	97.17½
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	97.½	97.½	97.½	97.½	97.½	97.½	97.½	97.½
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	312.—	312.—	312.—	312.—	312.—	312.—	312.—	312.—
» 3 % Italiana	303.—	303.—	304.—	304.—	304.—	304.—	303.—	304.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	495.—	495.	495.—	495.—	495.—	495.—	495.—	495.—
» » » 4 ½	503.—	502.—	502.—	501.—	501.—	502.—	501.—	501.—
» 5 % Banco di Napoli	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—
Ferr. Udine-Pont.	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	502.—	507.—	508.—	503.—	508.—	508.—	508.—	508.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—
Azioni								
Banca Nazionale	1330.—	1310.—	1300.—	1300.—	1310.—	1311.—	1308.—	1305.—
» di Udine	110.—	110.—	110.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	112.—	112.—	115.—	115.—	115.—	115.—	112.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1190.—	1100.—
» Veneto	263.—	263.—	261.—	260.—	263.—	262.—	262.—	262.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—
» ferrovie Meridionali	701.—	702.—	700.—	699.—	700.—	702.—	700.—	702.—
» » Mediterranee	555.—	555.—	552.—	551.—	508.—	555.—	554.—	555.—
Cambi e valute								
Francia chequè	104.30	104.25	104.30	104.30	104.40	104.35	104.30	104.30
Germania »	128.¼	125.¼	128.30	128.¼	128.40	128.30	128.30	126.30
Londra »	26.24	26.22	26.24	26.21	26.24	26.20	26.24	26.24
Austria e Banconote »	216.¾	215.—	218.¾	216.¾	216.½	215.½	214.½	214.½
Napoleoni »	20.80	20.83	20.81	20.81	20.80	20.81	20.81	20.81
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi su coupons	93.30	93.05	93.—	92.90	92.95	92.92	92.97	92.92
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	93.20	93.05	93.—	92.90	92.92	92.92	—.—	92.95

Tendenza calma

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

ALCUNE LETTERE COMPROVANTI L'EFFICACIA
DELL'INSETTICIDA RAZZÌA

Chioggia, 24 agosto 1892.

Signori,

Fareto il piacere di spedirmi con assegno una scatola di Polvere Razzia da L. 1 per aver avuto dal primo esperimento un miracoloso successo; lodo la vostra invenzione e desidero che possa questa polvere sterminatrice avere nel presente e nell'avvenire quel buon successo ch'ebbe nel passato.

Con distinta stima vi riverisco

GALEAZZI GIUSEPPE.

Oppeano, 21 maggio 1892.

Pregiatissimi Signori,

Nella scorsa estate ho fatto uso della polvere insetticida Razzia, e ne sono rimasto oltremodo contento. È perciò che quest'anno rinnovo la domanda onde mi mandino una scatola grande N. 4 (L. 5) e un soffietto a palla (L. 0.60). Fiducioso di aver presto questa polvere per liberarmi da insetti così fastidiosi, li riverisco e mi dico loro dev.mo

GARIBALDI NICOLA
Calzolaio

Sigg. Jacques Neumann e C.
Milano - Firenze

Premiato Stabilimento
AGRARIO-BOTTANICO-LOMBARDO
Fratelli INGEGNOLI
MILANO - Corso Loreto, 45 - MILANO

Ci è dovere tenervi informati che provata la «Razzia» contro gli insetti degli alberi ne abbimo i migliori risultati. — Nelle piante da frutto e precisamente per i ciliegi che sono infestati dal pidocchio nero (Aphis Persicae) e per i Peschi del pidocchio verde (Aphis Amigdali) la «*Razzia*» fece **veri miracoli**. — Riverentoli distintamente

FRATELLI INGEGNOLI

Milano, 6 giugno 1890.

S. Margherita, 5 giugno 1892.

Egregi signori,

Tenuto conto degli ottimi risultati avuti, provata la Razzia contro le mosche noiose, mi è grato congratularmi con essi pel loro *efficacissimo* ritrovato. Frattanto mi mandino N. 2 scatole di Razzia da L. 1 ed una da L. 3.

Con i sensi della massima stima

BECCHINA GIUSEPPE.

Terranova di Sicilia, 7 maggio 1892.

Sigg. Jacques Neumann e C.

Milano

Compiacetevi spedirmi con assegno un assortimento Razzia per L. 25. Sono stato in questi giorni a fare taluni esperimenti della vostra Razzia in questi ortaggi ove si coltivano, cetrioli, zucche, cocomeri ed altre verdure estive. Le piante cominciavano ad essere invase dalle formiche e dalla così detta *sozzura* che le devastano e distruggono. Sparsa da me la polvere per tre volte i detti insetti morirono o fuggirono e le piante ritornarono vegete e rigogliose. Taluni ortolani che non avevano voluto credere, ora che hanno veduto sono persuasi. — Vi saluto caramente.

CRISTOFORO ABELA.

Locorotondo, 29 giugno 1892.

Sigg. Jacques Neumann e C.

Milano.

Mi rimetterete a mezzo pacco postale le seguenti scatole della vostra Razzia come dall'unito vaglia.

In attesa, con stima vi saluto.

GIORGIO MUTINATI
(Orticoltore)

P. S. — Della suddetta Razzia ne ho visto efficacissimo risultato sulle formiche, avendone a questo solo fattane prova.

Teniamo a disposizione del pubblico un fascio di lettere sul ritrovato.

Si vende da J. Neuman e C., Milano, da tutti i grossisti, principali Droghieri, Chincaglieri, Fioricoltori, solo però in flaconi e scatole **piombate** *non sciolta.*

AGENZIA GENERALE D'AFFARI

UFFICIO DI COLLOCAMENTO

UDINE — **ENRICO GIULIANI** — UDINE

VIA DANIELE MANIN - N. 7

Giovine trentacinquenne, con settantamila lire, cerca accompagnarsi con ragazza, oppure vedova già esperta in tutti lavori di casa, possede 12 o 10,000 lire. Rivolgersi al sig. trentacinquenne N. 132 ferma in Posta, Udine. — Massima segretezza.

Trovansi disponibili Rappresentanti, Viaggiatori, Amministratori, Magazzinieri, Direttori, Cassieri, Segretari, Ragionieri, Contabili, Corrispondenti, Agenti di campagna ecc. Serie referenze.

Cercasi Paglia colorata per sedie; campione e prezzo.

D'affittarsi Negozio in via Mercerie. Prezzi da convenirsi.

Cercasi socio disponga da lire 4000 a lire 5000 per sviluppare maggiormente un negozio bene avviato nel centro della città, come pure lo si cederebbe a condizioni diverse.

Giovane trentenne cerca occuparsi come cocchiere. Ottime referenze.

Cercasi giovanetta brava di lavorare nelle macchine da calze e *maglierie*, che sappia incominciare le calze dalla gamba alla punta; ottime condizioni.

Da mutuarsi lire mille a ventimila.

Da vendersi casa civile con 40 campi terra, presso Cividale.

In Fagagna d'affittarsi il secondo appartamento con e senza mobili, sala, corte, ecc.

Uomo, età 40 anni, cerca posto come gastaldo - buonissime referenze.

Giovine ventenne con licenza tecnica cerca occuparsi presso buona ditta commerciale per la tenitura registri e corrispondenza.

Giovane cerca occuparsi in un negozio manifatture; buone referenze.

Locali ed appartamenti diversi in ogni punto della città.

Da vendersi un «Landeaux», un carrettino, sei finimenti da cavallo, una macchina birra e biliardo. Prezzi da convenirsi.

Da vendersi grande locale con 12 campi uniti, presso Udine.

Cercasi giovine trentenne per negozio manifatture e conosca la partita ramo fiori per la piazza di Milano. Buone referenze.

Vendesi un armadio, due letti ferro e numero 16 sedie.

Cercasi ragazzo apprendista scrittorio.

Cercasi rappresentanze di buone e serie case di commercio.

Cercasi grano rosso e bianco, quintali 1500 per spedire a Treviso. Rivolgersi coi campioni.

Affittasi sala con attigua stanza nel centro della città.

Si ricerca in Provincia negozio pizzicagnolo ben bene avviato, si darebbe buona cauzione.

Causa salute cedesi avviato caffè in Provincia.

Cercasi signorina educata, sappia disimpegnare lavori di casa; inutile presentarsi senza buone referenze.

Giovane, d'anni 22, cerca occuparsi in negozio pizzicagnolo. Buonissime referenze.

Affittasi, anche subito, appartamento con 7 stanze obbligate e disobbligate, acquedotto, stalla, cantina, legnaja, ecc. Prezzo da convenirsi.

Cercasi socio capitale 1000 a 2000 lire, per sviluppare maggiormente una azienda già avviata; capitale assicurato.

Cercasi da comperare una casetta da lire 1000 a lire 2000.

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

Eccellente Liquore

a prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di seltz, col vino, ecc.
il più efficace fra gli elisir, il più piacevole fra i liquori

Medaglia d'argento dorato all'Espos. Reg. Veneta 1891 in Venezia
LA PIÙ ALTA RICOMPENSA

Il più preferibile avanti i pasti

Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi, droghieri e farmacisti.

PREZZO DELLA BOTTIGLIA L. 2.50.

Si vende presso **l'ufficio Annunzi del giornale il FRIULI, Udine**, Via Prefettura n. 6.

VERA TELA ALL'ARNICA
GALLEANI

Milano - Farmacia ANTONIO TENCA, successore a Galleani - **Milano**
con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America. Acconsentita la vendita dal Consiglio Superiore di sanità.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono *INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato* è un Oleostéarato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà**.

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente col VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve essere rifiutata, richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini, nei reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori, renali da colica nefritica, nelle malattie di utero**, nelle **leucorree**, nel **abbassamento d'utero, ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da **gotta**: risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente pei calli.

Costa lire **10.40** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro.
Lire **1.30** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: in **Udine**, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena e Filipuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste** Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala, N. 3, e sua Succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e Comp., via Sala, N. 16; **Roma**, via Prate, N. 98, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

VERA ACQUA DI GIGLIO
E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1,50**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

TORD-TRIPE

Premiato all' Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Prezzo Pacchetto L. **1.00**

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale «**IL FRIULI**», Via della Prefettura N. 6.

ANTICA OFFELLERIA
DI
GIROLAMO TOFFALONI
CIVIDALE (FRIULI)

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e di cottura delle **Gubane**, permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione; purchè il peso delle medesime non sia inferiore al chilogramma. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverte che ogni giorno immancabilmente una od anche più volte cucina le sudette **Gubane**, ed è perciò in grado di offrirle quasi calde a qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiunge ciò per assicurare la sua numerosa clientela del fatto suo.

Purtroppo a Cividale molti si appropriano questa specialità, a danno del leggittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione vende le sudette **Gubane**, munite sempre di etichetta avviso a stampa, consimile al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

Si spedisce pure franco a domicilio in tutto il Regno od all'estero, verso il pagamento di L. 2.60, anche in francobolli, una scatola contenente N. 38 pezzi variati di dolci per uso caffè, caffè e latte, e the a parte da mangiarsi asciutti. Il tutto è di ottima qualità e di propria specialità e si garantiscono buoni per molto tempo.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.55 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	3.25 a.
D. 8.08 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

Da Casarsa	A Spilimbergo	Da Spilimbergo	A Casarsa
O. 9.20 a.	10.05 a.	O. 7.45 a.	8.35 a.
M. 2.35 p.	3.25 p.	M. 1.— p.	1.45 p.

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.2 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	O. 4.46 p.	7.30 p.
O. 5.26 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.57 a.
M. 1.04 p.	3.35 p.	O. 1.32 p.	3.37 p.
oO. 5.16 p.	7.26 p.	M. 5.04 p.	7.27 p.

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.29 p.	5.06 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.45 p.

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.40 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.— a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.32 p.	O. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	M. 8.10 p.	1.20 a.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a. R. A.	6.32 a.
R. A. 11.10 a.	12.55 p.	11.— a. S. T.	12.20 p.
R. A. 2.35 p.	4.28 p.	1.40 p. R. A.	3.20 p.
R. A. 6.55 p.	7.41 p.	6.— p. S. T.	7.20 p.

Acqua di Petanz

carbonica, litica, gazosa, antiepidemica

molto superiore alle Vichy e Giesshübler

eccellentissima acqua da tavola

CERTIFICATI

Baccelli, De Giovanni, Teti, Saglione, Lapponi, Quirico, Chierici, V. P. Donati, Crespi, Celotti, Mazzuttini, Pennato, ed altri illustri.

Unico concessionario per tutta l'Italia **A. V. RADDO - Udine** - Suburbio Villalta, Villa Mangilli.

Si vende nelle Farmacie e Drogherie.

CARTOLERIE
MARCO BARDUSCO
Udine — Via Mercatovecchio e Cavour

COMPLETO ASSORTIMENTO
CARTE
per
NASCITA E ALLEVAMENTO BACHI

Deposito esclusivo
a prezzi di fabbrica
delle
Carte di Paglia e d'Imballaggio
delle Cartiere Reali di Venezia

Vetro solubile

per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli, porcellane, mosaici, terraglie, ceramiche, ecc. Cent. **80** una Bottiglia col modo di usarlo.

Trovasi vendibile presso l'Amministrazione del «Friuli».

Pietro Zorutti

POESIE
edite ed inedite
pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine
2 Volumi con illustrazioni
presso le cartolerie M. Bardusco
(Unica edizione completa)
Lire 6

Volendo la spedizione franca a domicilio nel Regno aggiungere centesimi 60.